

Anziani, il peso delle cure sulle famiglie: una su tre usa tutti i risparmi, o quasi

ROMA - La cura e l'assistenza degli anziani ricade in Italia, sempre più spesso, quasi esclusivamente sulle famiglie, e tra i nuclei familiari che assistono gli anziani ben uno su tre impegna la maggior parte o tutti i propri risparmi per far fronte alle cure. E se la metà degli anziani muore tra le mura della propria casa, ad oltre un milione sono ancora negate cure palliative e anti-dolore. È il quadro emerso in occasione della giornata di incontro tra geriatria e cure palliative, promossa dalla Fondazione Maruzza Lefebvre D'Ovidio onlus nell'ambito dell'Anno europeo per l'invecchiamento attivo e la solidarietà fra generazioni. Il problema anziani e cure è anche all'attenzione del ministro della Salute, Renato Balduzzi, che ha accolto l'appello della Fondazione affinché sia garantita anche agli anziani con malattie croniche inguaribili un'assistenza domiciliare qualificata, in applicazione della legge 38/2010

sulle cure palliative e la terapia del dolore.

METÀ ANZIANI MUORE A CASA MA 1 MLN SENZA CURE ANTI-DOLORE Il 43% degli italiani, secondo una ricerca della Fondazione su dati Istat, trascorre a casa gli ultimi difficili momenti di vita, contro il 18% del Regno Unito, il 25% della Francia, il 30% della Germania e il 22% degli Stati Uniti. Si sale al 50% fra gli over-80. Purtroppo, l'accesso alle cure palliative è molto difficile: almeno un milione di anziani con malattie croniche non riceve assistenza domiciliare.

PESO CURE SU FAMIGLIE, UNA SU 3 IMPIEGA TUTTI RISPARMI Si calcola che una famiglia su tre con anziani inguaribili, lasciata sola ad accudire e accompagnare i propri cari verso il fine vita, spende la maggior parte o tutti i suoi risparmi. Tutto ricade cioè sulle spalle dei familiari (due milioni di persone che in un caso su quattro hanno anch'essi più di 65 anni, di cui il 10% è costretto a ricorrere al

supporto di una badante), che spesso non hanno risorse per garantire le cure.

APPELLO ESPERTI La sinergia tra «geriatria e cure palliative, come sta già avvenendo negli Usa, è l'unica via: garantire un'assistenza domiciliare che assicuri loro un'elevata qualità di vita», dichiara Silvia Lefebvre, presidente della Fondazione. «C'è una diffusa sottovalutazione dei loro disagi, primo fra tutti il dolore», osserva Adriana Turriziani, presidente della Società Italiana Cure Palliative. Anche i geriatri lanciano un appello alle istituzioni: «Si stima che oltre la metà dei ricoveri e degli accessi al pronto soccorso - afferma il presidente di Italia Longeva Roberto Bernabei - riguardi proprio anziani con malattie croniche. Riteniamo sia giunto il momento di promuovere servizi domiciliari e cure palliative come modello assistenziale».

